SABATO 10 NOV. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 268

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, disfide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

Unanime attestazione di cordoglio per la morte del nostro Direttore

Appunti biografici

Isidoro Furlani è morto povero. Ecco un altro doveroso omaggio che dobbiamo rendere alle compiante spoglie del Nostro Direttore che oggi, varcata la gelida soglia del pio luogo, saranno accompagnate nel regno oscuro dei più. Povero fu sorpreso dalla morte; ma tutta la Sua esistenza fu un inno sonante e signorile alla povertà concepita come base alle battaglie giornalistiche e politiche.

Chi ha vissuto accanto al dott. Furlani, chi ha potuto con Lui dividere l'aspra fatica del giornale, traverso periodi incerti e grami, quando il pane dello spirito era in gran parte sostituito a quello quotidiano, chi lo trovò sempre lontano da ogni benessere materiale, chi ha potuto rifare la sua vita nobile e fiera attraverso gli episodi del Suo passato cui Egli amava ritornare con rude e nostalgico trasporto, chi infine può dire di aver raccolte tutte le Sue confidenze ne è tuttora abbagliato e affranto sotto il peso delle meditazioni suscitate da sì fulgida elevatezza d'animo.

Rideva ogni qual volta gli avversari alludevano melanconicamente ai « fondi », alle « prebende », oppure lanciavano quella facile parole che non lo toccava, ma neppure lo turbava: « pagato »! E diceva tante volte: « Ricordatevi che un giornalista non sarà mai creduto se non sarà povero ». Allora anche la nostra povertà aveva il sollievo dell'orgoglio.

Sono intime confidenze, ma noi osiamo licenziarle: Non ricordiamo su qual giornale, un giorno, un avversario in malafede alluse a certi sostegni che il « Giornale di Udine » aveva avuto a Firenze e non sapeva colui o fingeva, come tanti altri, di non sapere. All'inizio di quel triste esilio fiorentino, il « Giornale » senza mezzi e presso una tipografia ospitale riprendeva la sua voce. La ripresa giovò anche ai Commissari prefettizi dei Mandamenti friulani che si accingevano alla pubblicazione periodica del famoso « Bollettino dei profughi » — pubblicazione costosa e difficile a redarsi tanto che si addivenne ad una specie di contratto per cui, col concorso del Governo, che fu fissato in poche migliaia di lire, il nostro Giornale ne assumeva la responsabilità ritenendo con ciò non di giovare a sè ma alla massa enorme degli esiliati. Non v'era ombra di scorrettezza in tutto questo, ma giorno venne in cui il Direttore, che per necessità tecniche e a malincuore aveva accettato il modesto contributo del Governo, vinto dalla Sua eccessiva sensibilità, respinse l'aiuto con un gesto di fierezza e al Prefetto, che non capiva e che insisteva per fargli accettare la quota mensile, modestissima, rispose adirato ch'Egli non voleva soldi da nessuno.

Il Giornale viveva di vita propria e aveva nel Suo Direttore uno dei più forti combattienti del fronte interno minacciato.

Ritornò a Udine e chiese un onesto risarcimento della tipografia devastata del giornale; chiese solo che Gli fosse restituita la macchina per continuare sulla vecchia strada ed ergersi a gagliardo difensore della guerra che Egli aveva voluto fermamente e della Vittoria nella quale non aveva mai disperato. Ma si rifiutò senza dirlo di reclamare dal paese i danni ch'Egli personalmente aveva subito.

E continuò a lottare.

Dal Suo stipendio mensile, appena sufficiente ai Suoi bisogni, toglieva tutti i mesi una parte che inviava ad Albona in soccorso della vecchia sorella.

E morì povero, dopo quarant'anni di giornalismo.

***

Abbiamo riferito ieri, brevemente, la Sua biografia. Nacque in Albona, terra di minatori e marinai, perciò era rude e coltivava uno spirito indipendente, ribelle ad ogni forma di legame. A vederlo così avreste detto che non amava nessuno e invece amava i Suoi amici, di nascosto, nell'intimità di sè stesso. Non era nel Suo temperamento di sentirsi elogiare nè di fare elogi, ma se leggeva un vostro articolo e taceva e approvava consegnandolo al proto, era questo un elogio più ambito di ogni vana parola.

Amava il mare e la montagna. I vecchi d'Albona lo ricordano, studente e scalzo, smarrirsi solo con una fragile vela nelle lontananze del golfo. Come i montanari di Vedronza rammentano le passeggiate domenicali che Egli compiva sempre solo pei sentieri di quelle montagne preferite.

Studiò a Vienna e fu quello un periodo movimentato della sua gioventù di « bohemien » che si chiuse con la fuga in Italia per sottrarsi alla chiamata nelle file dell'esercito imperiale.

Giovanissimo entrò nella redazione dell'« Adriatico » come correttore di bozze e in pochi mesi — egli ricordava spesso questo esordio per alimentare in noi la passione al giornale — la sua vivace intelligenza e la sua natura battagliera lo resero padrone di quella redazione

Alla testa delle congiure e della lotta irredentista il giovane e fremente giornalista visse un periodo agitato della Sua vita i cui segni spesso scorgemmo attraverso i Suoi brevi racconti.

La politica di Francesco Crispi lo ebbe fra i più pugnaci assertori, a Milano prima con l'« Italia » e a Roma più tardi con la « Riforma » e col « Roma ».

L'Uomo che oggi l'Italia rinata eleva a simbolo purissimo d'italianità, di genio e di sfortunata tempra di minatore, Francesco Crispi, doveva lasciare un solco nello spirito di Isidoro Furlani. Sempre, quotidianamente, Egli ricorreva alla gigantesca figura di Colui che si spense in sdegnosa tristezza rifuggendo da ogni desiderio di difendersi dalle ignobili calunnie degli avversari.

Una volta disse: « Ci dev'essere qualche cosa di misterioso nell'intimo della nostra stirpe per cui è preservata all'Italia la continuità di un genio che si manifesta ed esplode nelle ore grigie e trae a salvamento la Patria ».

Pensava a Crispi mentre Mussolini si preparava a dominare Roma.

***

Di Furlani giornalista a Venezia abbiamo tutta una fioritura di episodi brillanti e coloriti che Egli amava raccontare a mo' di barzellette. Perchè bisogna ricordare che Egli era uno spirito arguto e pronto, nella polemica come nella conversazione. Lo sanno gli avversari e lo sanno gli amici che si sforzavano a tenergli testa nei cordiali conversari.

A Venezia fu amico di Giacinto Gallina e di Benini e visse a contatto continuo coi scrittori e artisti di allora.

Ma verso il 1900 Egli sentì più violentemente la nostalgia dell'Istria oppressa e pensò di avvicinarsi all'iniqui confine per combattere più da vicino la lotta irredentista contro l'Austria.

Ebbe allora dei contatti con alcuni patrioti di Udine ai quali manifestava per mezzo di lettere il Suo pensiero e il Suo desiderio. In uno di questi scritti diceva fra l'altro: « ..... voglio insomma, per essere più vicino alla mia Istria, piantare a Udine una tribuna onesta e fiera — ma senza esaltazioni e senza vituperi — libera e serena, per difendere la santa causa della libertà e dell'unità, contro le tirannie losche, i nemici della Patria di fuori e di dentro, neri e rossi ».

Il 15 febbraio del 1900 assumeva la direzione del « Giornale di Udine ». Quivi rimaneva ininterrottamente salvo un brevissimo periodo, nel 1901, durante il quale pubblicava il settimanale « La Piccola Patria » organo battagliero e violento contro la degenerazione politica di allora e che Egli compilava interamente..... e stampava.

Prima di arrivare alla guerra non possiamo non fermare il nostro pensiero sulla situazione del « Giornale di Udine » in quel lungo frattempo. Seguirono periodi di grande miseria e di gravi difficoltà. Il giornale usciva la mattina e tosto si presentava la necessità di provvedere i mezzi per il giornale dell'indomani. Vita di stenti e di amarezze, ma non di sconforto. Rude e tenace Egli resisteva alla miseria ed era sempre al Suo posto di combattimento, in redazione, che allora aveva i suoi uffici nello squallido solaio della tipografia Friulana, qui di fronte, in Via Prampero.

Il 24 maggio del '15, dopo una vigilia di quarant'anni, il fuoruscito d'Albona poteva scrivere sul Suo giornale che l'Italia aveva dichiarato la guerra all'impero d'Absburgo.

E il « Giornale di Udine » si schierò in prima linea. Fra gli eserciti combattenti.

***

Il dopo-guerra lo trovò più che mai pugnace e saldo difensore della Vittoria. Intorno a questo « toco de carta » — com'egli amava definire il giornale per significare che ad agitare le sante passioni era sufficiente un foglio anche modesto — si raccolse la gioventù friulana ed Egli vide in essa unicamente la certezza della rinascita e la base sicura per proseguire la buona battaglia. Mai si infastidì alle intemperanze dei giovani; le impetuosità, la foga, l'esaltazione degli spiriti tesi nell'ardore della rivincita, la riserva inesauribile di energie che aumentava vieppiù ogni giorno, il canto stupendo della nuova generazione Lo trascinavano affascinato nella lotta aperta e gli uffici del « Giornale di Udine » divennero rumorosi e risuonarono della nuova vita.

Frattanto Isidoro Furlani ingaggiava la battaglia contro il separatismo di confine, entrava in pieno nella nuova e incerta vita politica del goriziano, ne sventava gli intrighi e i compromessi, e, prima di ogni altro, mentre si vagheggiava di ostacolare con loschi baratti elettorali la preponderanza allogena nella nuova provincia, lanciò la soluzione del grave problema e propugnò la costituzione della grande provincia friulana. Noi lo vediamo allora, tutto preso dalla bellezza della causa, lanciarsi nella polemica, instancabile, irremovibile, deciso e sicuro, sicuro di vincere anche quando molti cominciavano a disperare e a preoccuparsi di Lui dato che poteva fallire la Sua nobile battaglia.

Il XX Settembre che precedè la rivoluzione fascista si incontrò a Udine con Mussolini al quale espose il progetto dell'unificazione friulana. Gli chiedemmo dei risultati del colloquio e ci rispose: « Mussolini ha intuito ».

Alcuni mesi più tardi, una notte che eravamo tutti raccolti qui intorno a lui, giovani e vecchi amici, la « Stefani » gli recava il grande evento che doveva coronare e suggellare l'onesta e fiera esistenza ch'Egli seppe elevare e concepire soltanto come missione di italianità.

Il plebiscito di cordoglio

Ringraziamento

Siamo profondamente colpiti e commossi dal vibrante e largo plebiscito di affettuoso cordoglio che accompagna alla tomba le compiante Spoglie del nostro amato Direttore. Di tante e tante sentite attestazioni che provano la stima, l'ammirazione e la solidarietà di cui il dott. Furlani era circondato diamo un primo elenco e a tutti rivolgiamo un pensiero di viva gratitudine. E un grazie vada ai colleghi della « Gazzetta di Venezia », del « Gazzettino », del « Friuli », del « Resto del Carlino », del « Combattente », del « Friuli Fascista » e del « Lavoratore Friulano » che hanno voluto degnamente salutare la nobile figura dell'Estinto e associarsi al nostro dolore.

La Città di Albona

« Addolorato morte suo figlio amatissimo Comune Albona porge vivissime condoglianze a codesta Redazione per grave perdita. — Commissario *Mistruzzi* ».

— L'avvocato PISENTI da Roma. — « Prego la famiglia del giornale di tenermi presente come uno dei suoi nell'ora del lutto. A nome del Governo esprimo vivo compianto per scomparsa del tenace e puro lottatore che intese stampa come alta missione. Arrivo domattina ».

— ITALO BALBO: « Associomi vostro dolore per morte indimenticabile amico, fortissimo patriotta Isidoro Furlani. Interverrò funerali ».

— Il Senatore PITACCO - Sindaco di Trieste - al gr. uff. Spezzotti: « Dolorosamente colpito perdita valoroso patriota Isidoro Furlani, nobile sostenitore ideali che accomunano Trieste e Friuli, porgo vive condoglianze a nome anche cittadinanza, pregando da parte famiglia sensi vivo nostro cordoglio. Ossequi ».

— Il V.-Prefetto LOPS: « Nome Prefettura Friuli presento vivissime condoglianze immatura fine Direttore codesto Giornale comm. Furlani, mente eletta, tempra adamantina di combattente del pensiero, ardente e validissimo assertore idee patria e italianità ».

— La COMMISSIONE REALE. — « Commissione Reale Provincia Friuli profondamente addolorata scomparsa illustre cittadino patriota altamente benemerito per strenue tenaci lotte irredentismo unità Friuli trionfo energie nazionali inchinasi reverente salma lacrimata Isidoro Furlani porgendo condoglianze famiglia e valorosi collaboratori Giornale di Udine ».

— L'on. GINO DI CAPORIACCO. — « Davanti alla salma del maestro e dell'amico la cui vita fu tutta un apostolato di fervente purissima italianità mi inchino reverente e riconoscente ».

— Il Generale ORO: « Prendo parte vivissima dolore di tutti perdita illustre Direttore ».

I mutilati friulani

« *Caro Castelletti*,

questa è ora di lutto anche per noi. I mutilati di guerra del Friuli si inchinano riverenti dinanzi alla salma di Isidoro Furlani: esule, cospiratore, combattente.

Le sue battaglie furono le nostre battaglie. La sua fede fu la nostra fede.

Salutiamo romanamente, ricordando

Cesan Benoni ».

— Il comm. nob. DE POLLIS ANTONIO: « Quantunque purtroppo attesa la ferale notizia mi ha profondamente addolorato. Piango il sincero amico, l'intemerato patriotta, il valoroso pubblicista ».

— GINO PIVA, del « Resto del Carlino »: « Sono con voi accanto lagrimata salma vostro Direttore che fu insigne esempio integrità giornalistica e puro patriottismo ».

— L'Assessore MARCOVICH, da Roma: « Piango perdita nostro amato amico, anima purissima cittadino benemerito, patriotta ardente ».

— Il prof. CARLO LONZAR, da Monfalcone: « Dinanzi salma Furlani intogerrimo mi prono con animo vecchio consenziente ».

— Il dott. SECONDO ZANUTTINI, da Venezia: « Alla memoria di Isidoro Furlani che in ammirevole povertà chiude opera sua intensa di passione e di fede rivolgo accorato pensiero di antico collega e di amico ».

— Il gr. uff. CAMILLO DEPIERA, della Commissione Reale di Trieste: « Addolorato perdita amico carissimo, intemerato patriotta, strenuo lottatore idea nazionale, esprimo vivissime condoglianze ».

— Il barone LAZZARINI, da Trieste: « Commosse condoglianze perdita amico concittadino patriotta Furlani ».

— Il COMUNE DI GRADISCA: « Davanti salma Isidoro Furlani, cui nobilissima vita fu interamente prodigata per la causa irredentismo, pel bene patria, cittadinanza Gradisca inchinasi reverente e commossa. Nome mio e Municipio esprimo codesta Redazione vivissime condoglianze. — Il Commissario prof. VENEZIA ».

***

Inoltre hanno inviato telegrammi e lettere di condoglianza: Maiero di Gorizia — Famiglia ex Sindaco Furlani di Albona — Fulvio Colussi di Staranzano — dott. Pasquale Leo di Villa Vicentina — Giovanni D'Avanzo di Pordenone — prof. Commessatti di Palmanova — dott. Andriani, Segretario Politico del Fascio di Gradisca — dott. Mario Asquini da Tricesimo — cav. Francesco Rizzi, affezionato e antico nostro corrispondente cividalese — Remo Adami, corrispondente da Cormons — dott. Alfredo Ortali da Cividale — avv. Egidio Zoratti — cav. Nicola Larocca — Bonoris Giovanni — cav. avv. Mario Pettoello — co. Adolfo di Spilimbergo — cav. rag. Renato Bettina — cav. Varutti Ernesto — Antonio Montico, corrispondente da San Vito al Tagliamento — cav. Antenore Marni da Cormons — cav. G. Mizzau — Giacomelli Alessandro da Albona — cav. Giosuè Vasinis da Talmassons — cav. dott. Giuseppe Pitotti — Leone Pilosio, già redattore del nostro giornale — dott. cav. uff. Virginio Doretti corrispondente del « Secolo » e della « Tribuna » — cav. dott. Castellani, Consigliere di Prefettura — Marpillero rag. Lodovico, anche per la Società dei Telefoni Alto Veneto.

La notizia a Mussolini

« *Presidente Consiglio Ministri*

ROMA

Ieri sera è morto il Direttore del « Giornale di Udine » commendatore Isidoro Furlani la cui vita di fede e di opere fu interamente dedicata più pure e più alte idealità nazionali.

Con ossequio.

SPEZZOTTI - Sindaco- Udine ».

Ricordi di emigrazione

Non appena verso la fine della primavera del 1878 si seppe, a Trieste, che il Congresso di Berlino aveva conferito alla monarchia austro-ungarica il mandato di occupare la Bosnia-Erzegovina, numerosi giovani della Venezia Giulia, chiamati sotto le armi per essere incorporati nell'armata che doveva invadere le due provincie sopradette, non volendo in alcun modo rendersi complici delle bieche mire del Governo di Vienna, abbandonarono la bandiera giallo-nera — « colori esecrati a ogn'italo cor » — e vennero nel Regno o passando il confine del Judrio o per la via di mare.

Udine, Venezia ed Ancona furono le tre città che accolsero la maggior parte degli emigrati.

Il nucleo di emigrati che aveva fatto tappa a Udine, meno pochi, si trasferì poi a Venezia, e la città dei Dogi fu, durante l'estate e l'autunno del 1878, il vero centro dell'emigrazione della Venezia Giulia.

Il luogo di riunione era il « Caffè Quadri », dove tutti convenivano nelle ore antimeridiane e poi a tarda sera.

In una mattina, non ricordo bene se nell'ultima quindicina di settembre o ai primi di ottobre, alcuni giovani della Venezia Giulia seduti fuori del « Caffè Quadri » ad un tratto, alzandosi in piedi, dissero ad alta voce: « E' lui, è lui, bravo, bravo! Viva Furlani! Viva Isidoro! Abbasso l'Austria! ». E tutti assieme, anche quelli che non lo avevano mai veduto, andarono incontro al nuovo venuto e fecero eco agli « evviva » e all'« abbasso ».

Isidoro Furlani entrava così a far parte della prima emigrazione della Venezia Giulia e subito si faceva notare per la sua vasta coltura, per il suo acuto spirito di osservazione e per il suo fervente patriottismo.

Quale tendenza politica dimostrava allora il giovane studente di legge Isidoro Furlani? La tendenza di tutti i giovani giuliani fuggiti in quei giorni dall'Austria: essi non si curavano affatto del partito politico; chi si mostrava nemico del vicino impero era loro amico.

Il Furlani, mediante l'appoggio del compianto e illustre patriota istriano Tomaso Luciani, pure nativo di Albona, poteva entrare nella redazione dell'« Adriatico », iniziando così quella carriera giornalistica che non doveva più abbandonare e la quale per lui fu forse più ricca di spine che d'onori, perchè essendo onesto a tutta prova, servì sopratutto l'idea irredentista e a questo fine eminentemente patriottico devo attribuirsi il fatto che al solito volgo dei faciloni della politica potè sembrare ch'egli non fosse sempre coerente nei suoi giudizi.

Isidoro Furlani si mantenne irredentista anche quando l'irredentismo era divenuto per taluni una seccatura.

Il nome di Isidoro Furlani deve essere posto fra coloro che furono i maggiori assertori dell'italianità della Venezia Giulia; i contemporanei plaudono all'opera del battagliero e coscienzioso patriotta e giornalista, i posteri lo ricorderanno e lo citeranno ad esempio alle nuove generazioni.

giemme.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per onorare la memoria del benemerito e compianto emigrato istriano comm. dottor Isidoro Furlani per l'iscrizione nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri »:

Direzione e Redazione del Giornale « L'Agricoltura Friulana » lire 25.

Hanno versato lire 10: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Pisenti comm. avv. Piero — Spezzotti gr. uff. Luigi — di Caporiacco gr. uff. avv. Gino — Pico gr. uff. Emilio — Pecile gr. uff. prof. Domenico — Berghinz comm. prof. Guido — Bissattini cav. uff. Giovanni — Calligaris commendator Alberto — Miotti commendator Giovanni — Vittoria e Giuseppe Vernitznig — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Comandante Gino Angeli — Mini avv. Alberto — della Porta co. cav. Giovanni — Famiglia Ridomi-Modolo — Burghart cav. Rodolfo e Roberto — Valentinis co. G. B. Giuseppe — Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe — Morpurgo barone cav. prof. Enrico — Colutta dott. Antonio e Famiglia — Baratta Italo — Bolzicco Secondo — Stringher dott. Paolo — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Fabris commendator dott. Luigi — Spezzotti cav. Ettore — Spezzotti cav. Gio. Batta — Pauluzza cav. uff. Pietro — Nardini avv Emilio — Girardini comm. Emilio — Berthod cav. uff. prof. Flavio — del Vecchio cav. uff. Ugo — Rubini gr. uff. prof. Domenico — Toscano cav. Gianni — del Torso co. cav. Alessandro — Cantoni ing. Giacomo e prof. Carlo — Cantarutti comm. ingegnere Gio. Batta — Misani comm. professore Massimo — Tellini cav. Edoardo — Cionfero dott. Erminio — Perusini comm. dott. Costantino — Visca cav. uff. Alessandro — Ongaro Carletto e Federico — Petz ing. Sergio — Capsoni cav. avv. Urbano — Camavitto cav. Ugo — Pagani cav. uff. Camillo — Asquini cav. dott. Mario — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Baldissera avv. Alceo — Carnielli cav. dottor Adelchi — Micoli cav. Giuseppe — Baschiera cav. avv. Giacomo e Famiglia — Mangilli marchese Massimo — Rizzi Pietro — Omet rag. Ugo — Sendresen cav. uff. ing. Giovanni — Celotti cav. avv. Fabio — Fachini cav. uff. ingegnere Carlo — Mizzau cav. Giuseppe — Dorigo dott. Domenico di Manzano — Giacomelli dottor Guido — Bruni rag. Ettore — di Strassoldo co. Giulio — Boschian e C. — Tonini Pier Ernesto — Ditta Luigi Moretti — Pitotti cav. dott Giuseppe — Marpillero rag. Lodovico.

Hanno versato lire 5: cav. uff. Ugo Zilli — Menchini Attilio — De Campo Antonio — A. F. Gasparini, fiorista — Baldassi Augusto — Seitz Giuseppe — Orlando Italico — Vernig Ernesto — Fanna Vittoria — Mascagni maestro Mario — Brusin cav. prof. Tita — Pagavini Luigi — Zavagna Giovanni — Valentinis comm. dottor Gualtiero — Casoli cav. Piero — Scoccimarro cav. rag. Maurizio — Duemme.

Totale L. 810 (continua).

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile.

Il funzionamento di treni speciali

durante le giornate commemorative.

ROMA, 9.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Stamane alle ore 12 il segretario generale amministrativo del Partito Nazionale Fascista signor Giovanni Marinelli accompagnato da Luigi Froddi segretario del Comitato per la celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma, ha versato nelle mani dell'on. Edoardo Torre la somma di lire 200.238,50. Detta somma venne versata dal partito a pagamento delle spese sopportate dalle Ferrovie dello Stato per tutti i treni speciali effettuati in tutta l'Italia in occasione della celebrazione della Marcia su Roma.

Il P. N. F. rileva con compiacimento il perfetto svolgimento dello straordinario programma ferroviario effettuato in quei giorni e rivolge il suo plauso all'on. Torre, al comm. Angelo Chiarini, ai dirigenti e ai ferrovieri fascisti che dettero prova di geniale capacità d'organizzazione, di disinteressata attività alacre e zelante nelle giornate della celebrazione durante le quali avvennero ingenti spostamenti di milizia e di camicie nere e il servizio ferroviario funzionò in modo perfetto senza che un incidente benchè minimo intralciasse l'eccezionale traffico ferroviario. Eguale plauso va rivolto alle diecine di migliaia di camicie nere che usufruirono dei treni speciali senza alcun modo turbare il traffico ferroviario e recare danni al materiale dimostando che la proprietà dello Stato è patrimonio della Nazione e quindi di tutto il popolo e va rispettate come la propria proprietà.

L'ordine del giorno del Gran Consiglio

ROMA, 9.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà come è stato già comunicato, il 12 corrente alle 22 a Palazzo Venezia. L'ordine dei lavori sarà il seguente: 1.o) Relazione generale politica (relatore Benito Mussolini) — 2.o) Relazione sulla situazione del partito (relatore on. Giunta) — 3.o) Relazione sulla situazione sindacale (relatore Rossoni) — 4.o) Relazione sull'organizzazione cooperativa (relatore Postiglione) — 5.o) Relazione sui rapporti tra Fascisti e Combattenti.

La riforma della giustizia militare

ROMA, 9.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il testo del nuovo decreto concernente la riforma della giustizia militare approvata dal Consiglio dei ministri nel settembre u. s. L'importante riforma provvede in modo definitivo e organico al riordinamento del complesso e delicato problema dell'amministrazione militare in tempo di pace assolvendo in tal guisa il compito preciso assegnato al ministro della guerra dal nuovo ordinamento del R. Esercito. Successivamente sarà provveduto all'ordinamento della giustizia militare in tempo di guerra.

Taluni ritardi ferroviari

ROMA, 9.

Da alcuni giorni i viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato hanno notato qualche ritardo all'arrivo dei treni a destinazione. E' opportuno che il pubblico sia avvertito che importanti lavori di riparazioni si stanno effettuando sulle linee e che perciò molti ritardi sono inevitabili per rallentamenti che su alcune linee giungono a 33, 47 ed anche 50 minuti. Ove si tenga anche presente che con le recenti modifiche d'orario i tempi di percorrenza dei varii treni sono stati notevolmente abbreviati, apparirà che i ritardi che si verificano in questi giorni sono in genere di molto inferiori ai tempi indispensabili per rallentamenti. Consegue da ciò come gli attuali ritardi non possano imputarsi a negligenza o trascuratezza, indisciplina del personale che adempie, invece il proprio compito con zelo non diminuito.

Un disastro ferroviario

sulla Roma-Napoli

15 viaggiatori feriti

ROMA, 9, notte (per telefono):

Fra il chilometro 96 e il 97 della linea Roma-Napoli è avvenuto un grave incidente ferroviario. Il direttissimo N. 80, proveniente da Napoli, arrivato in quella località, improvvisamente ha deragliato. Quattro vetture sono state rovesciate e sono precipitate giù per la scarpata della strada. Per fortuna il disastro ha avuto minori conseguenze di quelle che sarebbe stato temibile perchè sono stati raccolti soltanto 15 viaggiatori feriti e non gravemente. Tutti i feriti sono stati trasportati all'Ospedale di Ceccatto.

Da una prima sommaria inchiesta risulta che il disastro sarebbe dovuto ad una negligenza della squadra di operai che lavorano per la riparazione della linea e che avevano dimenticato un tronco di rotaia sul binario. Pare che il macchinista e il fuochista non siano di nulla responsabili.

Solenni onoranze alle vittime

del disastro di Cornigliano.

GENOVA, 9.

Questa mattina alle ore 10, nella chiesa della Coronata, sotto il forte di Monteguano, hanno avuto luogo solenni funerali delle nove vittime del disastro avvenuto ieri a Cornigliano. Vi hanno partecipato oltre cinque mila persone e numerose autorità fra le quali si notavano il comandante il Corpo d'Armata generale Gonzaga, il sindaco, il sottoprefetto, il generale Squillace e tutti i sindaci dei paesi vicini. Reparti di truppa con musica hanno reso gli onori militari.

Hanno pronunciato commosse ed elevate parole il generale Gonzaga e il sindaco di Cornigliano.

La costituzione del Corpo di Stato Maggiore

della Regia Aereonautica.

ROMA, 9.

Con decreto commissariale del 12 ottobre 1923 è stato costituito il Corpo di Stato Maggiore Generale della Regia Aereonautica. Esso è un corpo militare dipendente dal Comando Generale della Regia Aereonautica. Esso esercita tutte le funzioni devolute al comando degli aeromobili nonchè tutte le altre funzioni tecnico militari inerenti all'impiego dei mezzi aerei, all'addestramento ed impiego di tutte le forze in attività di servizio o di riserva dipendenti dal Comnado generale. Rientra negli attributi del suddetto corpo tutto quanto concerne la mobilitazione. Tutti gli ufficiali appartenenti all'anzidetto corpo devono essere muniti del brevetto di pilota o di osservatore militare di aereomobili.

La Corte di Disciplina

ricevuta dall'on. Mussolini.

ROMA, 9.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane i membri della Corte nazionale di disciplina on. Paolucci, Buttafochi e Dudan e l'avv. Caprino i quali gli hanno sottoposto lo statuto della Corte stessa.

L'on. Mussolini ha intrattenuto a lungo i presenti sul funzionamento della Corte nazionale alla cui dipendenza saranno le corti provinciali da costituirsi presso le federazioni ed ha rilevato la grande importanza di questo nuovo istituto approvando la nomina a segretario dell'avv. Caprino.

Mafalda e Giovanna a S. Maria Ligure

GENOVA, 9.

Si apprende da fonte buona, che prossimamente le principesse Mafalda e Giovanna si recheranno a Santa Margherita Ligure, a Villa Spinola, per trascorrervi la convalescenza.

Un aviatore morto ad Alessandria

per la caduta di un aeroplano.

ALESSANDRIA, 9.

Per cause imprecisate, ieri, un aeroplano pilotato dal sergente maggiore Tottamanti Antonio è caduto nei pressi di Borgoratto. Il sergente Tottamanti è rimasto ucciso.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 16

Da GORIZIA

Concorso vinto

Ci scrivono, 9:

Ieri al nostro Municipio si procedetta all'appalto del servizio esattoriale per il concorso di tredici Comuni che fanno capo alla città di Gorizia. I concorrenti erano nove fra cui quattro Istituti di Credito. La gara è stata animatissima e dal massimo del 3 per cento si è scesi al 1.50 per cento. A giudicatario per questa cifra è rimasto l'avv. Ghisalberti di Cremona.

L'appalto fu stabilito per nove anni a decorrere dal 1.o gennaio 1924. Presiedeva l'asta il cav. Cobianchi commissario prefettizio del Comune di Gorizia, il consigliere Zotich commissario prefettizio del Comune di Lucinicco ed il Sindaco di Podgora signor Domenico, era pure presente un rappresentante dell'Erario ed il vice-intendente dell'Erario di Udine.

Sequestro di 11 quintali d'alto esplosivo

Ieri mattina il nostro commissario cav. Diaz, saputo che un ingente quantitativo d'alto esplosivo stava prendendo il volo da Castagnavizza, informava urgentemente dell'accaduto la Questura di Monfalcone. Immediatamente il nostro instancabile cav. Marocco coadiuvato da alcuni agenti, si slanciava all'inseguimento del pericoloso autocarro. Riconosciuto il camion guidato da Gomischek Martino e saputo che veniva da Grignano, fu immediatamente fatto ritornare al posto di scarico dell'ingente bottino! Ricaricato l'esplosivo fu poscia consegnato alla Direzione militare d'Artiglieria.

Per ora accontentiamoci di questo, sappiamo solamente che fu arrestato un certo Kemeworfer Guido perchè implicato nella faccenda del trasporto. Sembra si tratti di un commercio clandestino organizzato da una squadra di scaricatori di bombarde. La questura prosegue le sue attive indagini.

Rapina

Nel tardo pomeriggio di ieri, il figlio del commissario prefettizio di Salcano, Augusto Nibrand di anni 27 ritornando da Plava dove si era recato per acquistare un maiale, giunto all'altezza di Campolongo, fu fermato da tre individui travestiti da donna. Dopo una viva colluttazione nella quale il Nibrand ebbe la peggio, ridotto all'impotenza e legato con le redini del cavallo.

I malandrini lo allegerirono del portafogli contenente 1800 lire, poscia data una sonora frustata al cavallo, si dileguarono nell'ombra.

Il Nibrand, dopo poderosi sforzi, riusciva a sciogliersi dai legami e a ritornare a casa raccontando l'accaduto. Il nostro vice-prefetto comm. Nicoletti saputa la cosa, inviò tosto sul posto il nostro solerte vice-commissario cav. Marocco che pare sia riuscito a porsi sulle traccie dei malviventi.

Laurea.

La signorina Nora Scalettari di Gorizia ha conseguito una laurea alla Regia Università Patavina. La signorina Scalettari è la prima concittadina laureata in belle lettere.

Congratulazioni vivissime.

Furti.

Ignoti ladri forzato l'uscio della lavanderia di Curci Gaetano sita in Via Trieste 52, asportarono questa notte, della biancheria per un valore di circa 900 lire.

— Gervasi Gio. Batta consegnatario dello stabile inabitato, situato in Via dei Cappuccini n. 11, denunciava alla stazione dei Reali Carabinieri sita Via Dogana, un furto patito questa notte, consistente in vario materiale da costruzioni per un valore di L. 400.

Cinema Savoia.

« Sinabar », quarta serie e Ridolini Esploratore.

Cinema Edison.

« Povera piccola », dramma in quattro atti e Ridolini pasticcere.

Cinema Teatro Ideal.

« Vipera » con Francesca Bertini in quattro atti.

Da CIVIDALE

Condoglianze.

Ci scrivono, 9:

La ferale notizia della mancata esistenza del dott. comm. Isidoro Furlani, Direttore dell'accreditato « Giornale di Udine », ha costernato i numerosi amici ed ammiratori del valente giornalista.

Interpreti dei sentimenti di amicizia e di gratitudine verso l'Uomo italianissimo, esprimiamo ai parenti ed alla famiglia del « Giornale di Udine » le più vive condoglianze.

Beneficenza.

Pervennero alla Congregazione di Carità, pro fondo erigenda Casa di Ricovero le seguenti offerte in morte della contessa Maria Freschi ved. de Puppi: Treleani Pio L. 5; Moro cav. Felice e famiglia L. 25 — In morte del dott. comm. Furlani: Treleani Pio, L. 5

Fiera di S. Martino.

Per la fiera di S. Martino, che ha inizio domani, sono arrivati alcuni baracconi, ma, per essere franchi, nulla di straordinario, anzi all'opposto... Si vede proprio che questo genere di meraviglie è destinato a scomparire.

Nelle sale « Al Friuli » ed « Alla Nave » si ballerà.

Al Cinema Teatro Corte, rappresentazione.

Al Ristori trattenimento privato.

Da TARCETTA

Conferenza Agraria.

Ci scrivono, 9:

Domenica 11 corrente il dott. Ortali terrà nell'aula comunale una pubblica conferenza sulla costituzione della Latteria Sociale.

Da ROMANS d'ISONZO

La cerimonia patriottica della festa della Vittoria.

Ci scrivono, 8 (ritardata):

Domenica 4 novembre nel nostro Comune è stata celebrata degnamente la festa della Vittoria. Il signor Valdemarin Severino, Sindaco, con un suo manifesto pubblicato alla vigilia, dopo di aver esaltato il valore e l'ardimento dell'Esercito, che con la travolgente battaglia di Vittorio Veneto poneva fine all'immane conflitto europeo, invitava i cittadini a partecipare compatti alla cerimonia.

Alle ore 9,30, sulla Piazza Giovanni Caniussi, dinanzi al Municipio convennero tutte le Rappresentanze delle Associazioni cittadine, gli alunni delle scuole elementari « Vittorio Alfieri » con i loro insegnanti al completo. Alle ore 10 precise seguì nella Chiesa parrocchiale la S. Messa celebrata dal Molto Rev. Parroco locale don Ernesto Galupin e cantata dal coro delle bambine delle scuole elementari.

All'uscita della Chiesa, si formò lo imponente corteo con alla testa la bandiera del Comune, scortata dall'assessore sig. Calligaris Attilio e seguita dal Consiglio comunale al completo nonchè dagli impiegati municipali. Venivano poscia le scolaresche con i rispettivi vessilli, il locale Comando dei Reali Carabinieri, la locale sezione del P. N. F., la Società di Mutuo Soccorso, la Rappresentanza della Cassa Rurale, la Società Sportiva Pro Romans, il Circolo Giovanile S. Martino ed un'immensa folla di cittadini. Si notavano le bandiere della Società Operaia di M. S., quella della Società Sportiva Pro Romans, il gagliardetto della locale Sezione Fascista scortato dal Segretario politico signor Candussi ing. Giuseppe. Inviò una bellissima corona d'alloro il Comune portata dai Dipendenti comunali, il Comando la Stazione dei Reali Carabinieri portata da due Militi, la Cassa Rurale, la Società Sportiva, il Circolo Giovanile S. Martino, e la Sezione del P. N. F.

Il corteo così composto, si diresse verso il Cimitero comunale, ove seguì la benedizione dell'Ossario eretto nel centro del secondo recinto. Intorno furono schierati gli alunni, i quali recavano tutti un mazzo di fiori che deposero poscia sulle tombe dei Gloriosi Caduti ivi sepolti. Le corone furono deposte ai piedi dell'Ossario e i vessilli furono schierati nelle attinenze dello stesso.

Dopo la benedizione religiosa, il signor Sindaco pronunciò un patriottico discorso che siamo spiacenti di non poter riportare per mancanza di spazio. Il discorso attentamente ascoltato dal numeroso pubblico fu calorosamente applaudito.

Terminato il discorso del signor Sindaco, prese la parola il Dirigente le Scuole locali signor Virgulin Luigi, e quindi ricompostosi il corteo, mentre le campane della Chiesa parrocchiale suonavano a distesa, questo si diresse sulla via del ritorno e sulla Piazza Vittorio Emanuele avvenne la sfilata.

Sagra e fiera annuale.

Ci scrivono, 9:

La prossima domenica 11 novembre in questo Comune seguirà la Sagra annuale di S. Martino. Sarà tenuta una grandiosa festa da ballo, sfarzosamente illuminata a giorno e suonerà la rinomata orchestra cittadina « La Filarmonica » che eseguirà scelti e variati programmi.

Domenica 18 e lunedì 19 corrente seguirà l'annuale e tradizionale fiera di S. Elisabetta. Si prevede un largo intervento di forestieri e come di consueto quanto la Sagra come la Fiera saranno animate.

La festa danzante sarà tenuta pure nei giorni 18 e 19 e ci sarà pure un largo concorso di giostre, altalene, tiri a segno, cinematografi, saltimbanchi, ecc.

Mesta cerimonia.

Lunedì 24 settembre u. s., nel 5.o anniversario della morte dell'eroico capitano d'artiglieria Alberto Marsicano da Sampierdarena, caduto ad Oppacchiasella — in questo Cimitero comunale, seguì una mesta cerimonia. Fu benedetto il ricordo marmoreo fatto erigere dai genitori, per eternare ed onorare il loro unico figlio, qui tumulato dai suoi Ufficiali.

Orna la tomba un bassorilievo in bronzo, pregevole lavoro modellato dal padre. Romans è veramente orgogliosa di custodire le spoglie Gloriose di questo Prode caduto, che seppe eroicamente morire per la nostra redenzione.

Da queste colonne, inviamo le nostre sentite e sincere condoglianze agli inconsolabili genitori che offrirono tanto tributo di affetti per la grandezza della Patria nostra.

Da TRAMONTI di Sopra

Festeggiamenti.

Ci scrivono, 9:

Domenica 11 corrente avrà luogo qui vari festeggiamenti patriottici con l'intervento del Cap. comm. Giannino Antona Traversi che terrà il discorso ufficiale. Verrà fra l'altro inaugurato il Cippo monumentale eretto dalla famiglia alla memoria del tenente Calandra, nipote dell'ex-prefetto Marchese Carandini, e degli altri eroi caduti qui nel novembre 1917.

Ecco il programma dell'interessante cerimonie alle quali è assicurato il più largo intervento di Autorità e di popolo:

Ore 9. — Ricevimento delle Autorità in Municipio.

Ore 10. — Messa da campo in Cimitero ed inaugurazione del Cippo alla memoria del tenente Calandra.

Ore 11. — Inaugurazione Viale della Rimembranza.

Ore 14. — Consegna delle bandiere alle scuole e distribuzione delle Medaglie e Croci di guerra alle madri dei Caduti.

Da TARCENTO

Cose della Pretura.

Ci scrivono, 9:

Da diversi giorni nella cronaca di Tarcento si legge che l'organo della Pretura lascia a desiderare al punto da indurre gli avvocati a scioperare.

Un « Titta » profittando del « torbido » organo della Pretura evidentemente sotto l'impressione della prova avuta dalla forza della legge italiana ha perfino gratificato di « grosso » il magistrato dott. Paola.

L'altro giorno sul « Giornale di Udine » si imponeva la discrezione ai facili anonimi.

Per la verità è bene si sappia che l'esimio giudice Paola è un mutilato di guerra ed un decorato di medaglia d'argento al valor militare qualità queste che esigono il rispetto anche di « Titta » oltre all'ammirazione che il valoroso magistrato ha saputo suscitare in tutta la cittadinanza per la sua sagacia professionale.

Per il cancelliere Da Re si poteva fare a mano di ricordare che egli attualmente trovasi in permesso perchè non è ammissibile pretendere che un funzionario oltre a consumarsi abbia a lasciare anche la vita nella cancelleria della Pretura.

Gli avvocati del luogo hanno scioperato per la mancanza del vice-cancelliere e dell'ufficiale giudiziario non comprendendo che lo sciopero ormai ha fatto il suo tempo e che non è il miglior mezzo per ottenere il riconoscimento di un diritto.

In conclusione prima in Pretura si poteva fare qualcosa, adesso neanche pure poco è possibile per l'astensione dei patrocinatori cosicchè è la cittadinanza che più va di mezzo.

Imprudente arrestato.

L'altro ieri i militi della benemerita arrestavano certo Ermacora Luigi detto Balot, d'anni 45 abitante ad Aprato che in un'osteria di Tarcento aveva avuto delle parole oltraggiose all'indirizzo dell'on. Mussolini.

Preparativi.

L'Associazione Sportiva è in gran lavoro per la mise a point dei grandi festeggiamenti di domenica 11 novembre.

Le iscrizioni alla « Coppa della Vittoria » affluiscono numerose tanto che il concorso dei migliori ciclisti friulani è omai assicurato.

Anche la gara podistica di mezzo fondo attira sempre nuovi concorrenti.

Indubbiamente avremo una giornata sportiva molto interessante sia per il forte numero di corridori che per il valore personale.

Alle gare spotive verranno accoppiati numerosi altri divertimenti ed infine l'orchestra di Rambaldo Marcotti chiuderà al Teatro Sociale il programma più tardi che potrà.

Da CORMONS

Mercato bestiame.

Ci scrivono, 9:

Ieri si tenne il mercato mensile di bestiame e per quanto da poco istituito, sempre più addimostra trovare il favore del pubblico; infatti ieri si contavano circa 100 capi bovini, oltre 200 maiali, molto vivo il commercio dei lattonzoli. Discreti affari e prezzi invariati.

Orribile fine di una bambina.

Domenica mentre la madre della piccina Fani Bruna di anni due era intenta a fare bollire un pentolone d'acqua, la piccola Bruna con una brusca mossa cadeva nel paiuolo riportando orribili scottature al petto ed alle mani.

Dopo innenarrabili sofferenze, ieri la poverina cessava di vivere.

Elezioni del Direttorio Sezione P. N. F.

In seguito all'incompatibile duplice funzione di ufficiali della Milizia e componenti il Direttorio in cui erano rivestiti diversi membri, ieri sera vennero presentate le dimissioni di tutto il Direttorio all'assemblea appositamente riunita.

L'assemblea pure a malincuore ha dovuto prendere atto delle dimissioni ed ha nominato il nuovo Direttorio composto dei signori: De Savorgnani Arrigo, segretario politico — Cav. Antenore Marni — Giuseppe Grinover — Riccardo Tomadoni — Giuseppe Sartori — Luigi Fogagnolo — Giovanni Bullo, membri.

Cinematografo e danze.

Domani 10 corrente mese dalle 19.30 in poi si proietterà la meravigliosa pellicola, che venne premiata al concorso cinematografico di Milano « Il Pirata dell'aria », avventure moderne in due serie, che eccezionalmente si potranno ammirare in una sola serata. — Prezzi soliti.

Durante gli intermezzi suonerà scelti pezzi da concerto l'orchestra diretta dal maestro signor Ado Zarnettig.

Domenica 11 corr. nel pomeriggio alle ore 16, proiezione cinematografica con « Il Pirata dell'aria » e dalle ore 19 fino alle 2, dopo mezzanotte, trattenimento pubblico danazante. — Prezzi popolari. I palchi sono in prenotazione presso il signor Duttig Giuseppe, Largo Aquila, 568.

Da SPILIMBERGO

Le comunicazioni fra Udine e Spilimbergo.

Ci scrivono, 9:

Il nuovo orario dell'autocorriera di Spilimbergo, già da noi pubblicato, ha portato notevoli vantaggi al movimento passeggeri ed al traffico tra questa cittadina la quale grazie anche al ponte di Dignano è destinata ad un florido avvenire e il capoluogo della provincia.

Con tale orario infatti sono state istituite tre corse giornaliere in partenza da Udine alle 9.15 — 13.15 — 17.50 e da Spilimbergo alle 7.15 — 8.15 e 15.15 con speciale riguardo alle coincidenze coi treni per Venezia e per Trieste.

Da OSOPPO

La commemorazione della difesa del 1848.

Ci scrivono, 9:

Ecco il preciso programma della cerimonia del giorno 11 corrente compilato con l'accordo dell'Ill.mo signor R. Prefetto:

Ore 10 ant. — Ricevimento delle Autorità al locale delle Scuole.

Ore 11. — Corteo al Forte e discorso di S. E. Dario Lupi sottosegretario al Ministero della P. I., Scoprimento della lapide commemorativa.

Ore 1 pom. — Banchetto all'Albergo Lodola.

Ore 2 pom. — Concerto sulle piazze del paese delle bande di Gemona, Pozzuolo e Artegna e probabilmente di quella del 2.o Reggimento Fanteria di Udine.

Alla sera avrà luogo l'illuminazione del paese e del Forte con concerti musicali.

Durante la cerimonia del Forte verrà sparato a salve.

Il Forte rimarrà aperto al pubblico dal mattino fino alle ore 4 del pomeriggio.

Le adesioni di illustri personaggi continuano a giungere da molte parti Hanno aderito i senatori Morpurgo, Bombic, i deputati Cristofori, Valle, Selmi, Gortani, Gasparotto, il Sindaco di Venezia prof. Giordani, il Sindaco di Udine, di Vicenza, l'Arcivescovo di Udine, i Sindaci dei Comuni di Palmanova, Tolmezzo, Gemona, il comandante del Corpo d'Armata di Bologna, il comandante di Divisione di Treviso.

Una bellissima lettera di adesione ha pure inviato il Ministro Diaz.

In questa solenne circostanza verrà portata da Udine sul Forte la vecchia bandiera del 1848, che sventolò sul Forte durante l'assedio e che trovasi conservata nel Civico Museo di Udine.

L'orario ferroviario per partecipare alla cerimonia è il seguente:

Da Udine ore 5.00 e 10.20; da Tarvisio ore 7.38 e 11.50; da Casarsa-Osoppo arrivi ore 10.8 e 20.10. Partenza da Osoppo per Casarsa ore 5.14 e ore 15.20

Riunione degli ex-Artiglieri sul Forte di Osoppo.

Il giorno 11 corrente si riuniranno in Osoppo gli Artiglieri che prima o durante la guerra appartennero all'8. Art. Fortezza. Si spera quindi che molti prenderanno parte alla cerimonia sul Forte.

Da PREPOTTO

L'annuale della Vittoria.

Ci scrivono, 9:

Per iniziativa della locale Sezione fascista, anche a Prepotto venne celebrato solennemente il quinto anniversario della Vittoria.

Il Commissario Prefettizio e Segretario politico del Fascio locale, signor Lucio Rieppi, invitò la popolazione ad intervenire alla cerimonia. L'invito non fu vano: il popolo, animato come è di alti sentimenti patriottici, intervenne numerosissimo. Il corteo, formatosi sulla piazzetta del Municipio, davanti al monumento ai Caduti, proseguì disciplinato e raccolto fino al cimitero militare del Querceto, ove riposano oltre un migliaio dei nostri gloriosi soldati.

Al corteo, scortato da un reparto della Milizia locale al comando del capo squadra Duri Enrico, presero parte tutte le autorità locali, l'Associazione Combattenti con bandiera, i mutilati, il corpo insegnante con la scolaresca e vessilli.

Nel sacro recinto del Cimitero militare ebbe luogo una Messa solenne celebrata all'aperto dal signor Parroco locale.

Nella ricorrenza il Commissario Prefettizio depose a nome del Comune due splendide corone, l'una sul monumento ai Caduti, l'altra nel Cimitero militare.

Finita la funzione religiosa, ogni scolaro depose un mazzo di fiori freschi sulla tomba d'un eroe caduto per la Patria.

La cerimonia riuscì commovente ed austera.

Da LESTIZZA

Per la Cappella votiva.

Ci scrivono, 9:

Nella frazione di Nespoledo domenica 11 corrente avrà luogo l'inaugurazione in forma solenne, della Cappella votiva che a ricordo dei morti in guerra, le famiglie stesse dei caduti hanno eretto con mirabile sforzo, grazie all'opera infaticabile e disinteressata del Vicario don Pertoldi Pietro.

Purtroppo in questa circostanza si deve lamentare lo assenteismo assoluto della maggior parte degli ex-Combattenti di Nespoledo, che così hanno dimostrato di non apprezzare come si conviene il sacrificio compiuto dai loro fratelli che assai più dei rimasti bene meritarono per la Patria.

In ogni modo speriamo che la festa abbia un'ottima riuscita e che tutti gli ex-Combattenti si trovino in tal giorno per solennemente commemorare i nostri caduti.

Da CAMPOROSSO (Tarvisio)

Inaugurazione di gagliardetti.

Domenica 11 novembre a Camporosso, Val Canale si inaugureranno i gagliardetti delle locali Sezioni Balilla e Sindacato Fascista.

La cerimonia seguirà il seguente programma:

Ore 13: Ricevimento delle Autorità e Rappresentanze — Ore 13.30: Rancio — Ore 14.15: Adunata — Ore 14.30: Inaugurazione dei gagliardetti del Gruppo Balilla e del Sindacato Fascista. — Ore 15.30: Sfilata in paese.

Dalle ore 1 in poi grande festa da ballo.

Il Direttorio del Fascio invita tutti i Fasci, i Sindacati, le Avanguardie, i Gruppi Balilla e tutte le Associazioni patriottiche, ad inviare rappresentanza con gagliardetto.

Da S. PIETRO AL NATISONE

IV Novembre.

Ci scrivono, 9:

Anche da noi il quinto anniversario della Vittoria fu solennemente e con tutta austerità commemorato.

Sotto una pioggia continua alle dieci il numeroso corteo mosse dalla sede municipale per recarsi al Cimitero Militare di Azzida. Intervennero autorità comunali, tutta la scolaresca con gli insegnanti e bandiere, le alunne, dell'istituto magistrale con bandiera, corpo insegnante e la Preside professoressa Blasutig, rappresentanza del Fascio con gagliardetto, la Sezione Combattenti ecc.

Nel Cimitero tenuto in massimo ordine, tutto un giardino di fiori, furono deposte corone a nome del Comune, della locale Sezione Combattenti e fiori tanti dalle innocenti mani di bambini piccoli e quelle gentili da signorine maggiori.

Il signor Jussig Carlo a nome della Sezione Combattenti e dell'Amministrazione comunale con elevate parole commemorò la storica giornata ricordando i nostri migliori fratelli.

Fece l'augurio che il ricordo dei nostri eroi fosse l'imitazione del sacrificio, la concordia nel lavoro civile, l'obbedienza assoluta al Duce della nuova Italia che intende valorizzare si nobile sacrificio.

Dopo il corteo si ricompose per andare alla Chiesa di Azzida alla santa messa, finita la quale il parroco don Petricig con belle parole esaltò i nostri eroi che vuole ricordarli nella fede e nell'amor patrio plaudendo alla opera illuminata e rispettosa alla religione del nuovo Governo.

Durante tutta la cerimonia prestò lodevole servizio un picchetto della Milizia V. F. e suonò patriottiche marcie la banda di Vernasso.

Da GEMONA

L'inaugurazione del cinematografo scolastico.

Ci scrivono, 9:

Ieri sera alle ore 20.30, in uno dei locali sotterranei del fabbricato scolastico, venne inaugurato il cinematografo scolastico, istituzione come già ebbi a dire, che si deve unicamente alla tenace buona volontà del Direttore delle scuole, signor Bosello.

Agli invitati in buon numero accorsi, fra i quali il R. Pretore, il signor Commissario Prefettizio, il signor colonnello comandante il Presidio, molti signore e altri, lo stesso Direttore presentò, per dire così, la bella macchina per proiezioni e parlò della grande utilità di essa nel campo scolastico educativo.

Quindi vennero svolte due film: « Cappuccetto rosso » e « La vittoria ».

Così ora le nostre scuole contano anche questo potente mezzo didattico per un più efficace svolgimento della propria opera istruttoria ed educativa.

Auguri di ottimi risultati.

Pro Asilo Infantile « Modesti-Baldissera ».

All'Asilo Infantile « Modesti-Baldisser » pervennero le seguenti offerte: Amministrazione del Teatro Sociale di Gemona L. 193 — Circolo « Sempre Verde » L. 506 — Commissione Provinciale Orfani di guerra L. 480.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Da CERNEGLONS

Beneficenza.

Ci scrivono, 9:

In Cerneglons il giorno 4 novembre p. p. — glorioso anniversario della nostra Vittoria — in memoria dei Patrioti comm. Marzuttini e Farra, fu dalle famiglie di Essi, distribuito uno speciale pranzo a tutti i poveri del paese.

Gli abitanti tutti profondamente grati per la continua opera di beneficenza, e, di questa speciale, che ogni anno a tale data si rinnoverà, desiderano farlo noto a codesto on. Giornale.

Da SEDEGLIANO

Un telegramma al Prefetto.

Ci scrivono, 9:

Inaugurandosi il nuovo Consiglio comunale è stato spedito al R. Prefetto il seguente telegramma:

« Nuovo Consiglio comunale nazionale oggi insediatosi manda a Voi primo prefetto fascista ricostituito Friuli saluto devoto riconoscente plaudendo opera vostra ». — PITTANA, Sindaco Sedegliano.

Da LAUCO

Conferenza Agraria.

Ci scrivono, 9:

Domenica 11 corrente alle ore 11 antimeridiane il dott. G. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo terrà una conferenza a Lauco su argomenti di praticoltura.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Venerdì 9 novembre 1923.

	ore 8	ore 12	ore 16
Pressione a 0°	743.0	743.1	745.7
Pressione al mare	754.0	754.6	756.5
Temperatura	7.6	11.6	7.1
Umidità (0-100)	82	73	86
Vento Direzione	E	S E	E
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	9	9	0
Stato del tempo	incer.	incer.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,9
Temperatura minima: 6,8
Acqua caduta: mm. 1,8

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 769, sul Marocco Spagnuolo
Pressione minima: 749, sull'Inghilterra e Polonia

Probabilità del tempo - pross. 24 ore: Venti vari; cielo vario; temperatura in diminuzione.

CORTE D'ASSISE

IL DRAMMA DI TRE ANIME

attraverso un processo per calunnia

Presidente: cav. Dolci — Rappresentante la Procura Generale: cav. avvocato Baccega — Cancelliere: A. Volpe.
Accusati: Maggiulli Salvatore, difeso dagli avvocati Gregoraci, Bertacioli e Sartoretti; Zanier Maria, difesa dagli avvocati Gomirato e Tessitori.
Parte lesa: prof. Raimondo Grablovitz, costituitosi Parte Civile coll'avvocato Zoratti.

UDIENZA ANTIMERIDIANA.

I testi continuano a sfilare

MARNI cav. Antenore, primo Sindaco di Cormons italiana. Si fece promotore di un ricorso di grazia Sovrana a favore del Grablovitz perchè tanto lui quanto tutta la popolazione lo ritenevano innocente e incapace del delitto per cui era stato condannato. Tale ricorso presentato dal teste fu firmato da molti cittadini.

Tale ricorso ebbe evasione nel senso che la grazia era impossibile e che invece si dovevano trovare gli elementi per l'accusa di calunnia a suo danno. Il Grablovitz era più da considerarsi, prima e durante la guerra, più irredentista che austrofilo.

BUFFA DI FERRERO, generale ora in congedo.

PRESIDENTE: Lei, che funzione aveva presso il Comando Supremo?

TESTE: Ero comandante l'Aviazione presso il Comando Supremo. Fui chiamato a Gemona per riferire sulle domande contenute nel questionario in quanto si riferivano a notizie sui trasporti di materiale di aviazione. Mi pare di aver detto che quelle notizie non erano tali da considerarsi come elementi di spionaggio. Certo qualche notizia poteva essere utile al nemico, ma ognuno poteva prenderne cognizione.

E' richiamato il teste Pannozzo, a richiesta dell'avv. Gregoraci, che domanda:

— Per l'ufficio e per la caserma delle guardie, si spargeva del sublimato corrosivo?

PANNOZZO: Io, sublimato corrosivo in polvere, non ne ho visto, ma so che si adoperavano disinfettanti.

Il Presidente legge un rapporto da cui risulta che nell'ufficio di P. S. vi erano fiale di sublimato corrosivo e che di tale veleno se ne trovava nello stesso ufficio del commissario Pannozzo.

Avv. GREGORACI: E il teste non lo sa! (Ilarità).

Avv. TESSITORI: Aveva la guerra sulle spalle!

PRES. (al Cancelliere): Dia al Pannozzo il suo certificato di pagamento e lo mandi a casa!

PANNOZZO se ne va, dicendo che la moglie lo aspetta. Lo segue una scia di ilarità.

SOLAINI Giulio, delegato di P. S. da Firenze. Era in missione a Udine, ove giunse nel settembre 1915. Conosceva di vista la Zanier e la vide qualche volta nell'ufficio del Maggiulli. Una volta questi disse: « Questa è una brava ragazza e mi ha fatto fare un bel servizio ». Depone che anche a Roma il Maggiulli aveva fama di donnaiuolo e a Udine in via Calzolai portava donne in camera sua.

TOLAZZI Valentino, d'anni 45, da Terzo di Tolmezzo, ex-carabiniere. Ebbe incarico dal maresciallo Ceccotti di sorvegliare la Zanier, che doveva recarsi a Gemona. La vide alla Stazione di Udine che parlava con un agente. Un'altra volta ebbe incarico dal maresciallo Banzi di portarla in caserma; la trovò in Mercatovecchio e strada facendo, poichè io le dissi che sarebbe stata punita perchè non aveva detto la verità, rispose che essa non aveva causa della calunnia perchè istigata da altri.

COSOLO dott. Piero, già reggente il Commissariato Civile di Cormons. Depone sulla voce pubblica che deplorava la condanna del Grablovitz, ritenuto da tutti come ottimo italiano.

Sublimato o dentrificio?

MUGANI Teresa, maritata Livotti, di Udine. Nel 1915 abitava in via Poscolle e subaffittò per circa un mese e mezzo una camera al Maggiulli. La sua domestica le riferì che una volta trovò nel catino del Maggiulli l'acqua color rosa.

Avv. GREGORACI: Prego che si richiedano spiegazioni su ciò al Maggiulli.

MAGGIULLI spiega che adoperava un dentrificio color rosa.

L'avv. GREGORACI chiede si faccia un esperimento per vedere gli effetti che tanto il sublimato quanto il dentrificio producono sciogliendosi nell'acqua.

PRES.: Lei è stata messa a confronto colla sua domestica la quale ha dichiarato che la padrona disse: « Sarà acqua di sublimato perchè il Maggiulli avrà paura dei mali ».

La domestica disse anche di aver visto delle pastiglie rosa in un tubetto. La padrona fece cambiare il catino che era a fiorami con uno bianco temendo che si rovinasse colla corrosione.

La domestica Marzega è irreperibile e si legge il suo esame scritto. Da esso risulta che la teste vide più volte l'acqua del catino color rosa e che nel fondo dei granellini della grossessa del miglio. Ciò avveniva negli ultimi giorni della permanenza del Maggiulli in casa Livotti.

Le impressioni di un avvocato di Gemona.

FEDRIGO PERISSUTTI avv. Federico, d'anni 50, di Gemona.

PRES.: Lei, dica quello che ricorda.

TESTE: Io posso riferirmi al processo di Gemona cui assistii dal principio alla fine. Mi convinsi che si trattava di una congiura contro il Grablovitz e contro l'ufficiale istruttore. Si sapeva di dissidi fra avvocato fiscale e ufficiale istruttore e si diceva che anche nella formazione del corpo giudicante, fatto venire dal forte di Osoppo, non si era proceduto con regolarità. Mentre presiedeva il colonnello Caporali, le domande erano fatte da un maggiore. Fece poi penosa impressione che il colonnello Angeli, del forte di Osoppo, assistì al dibattimento stringendo la mano all'avvocato fiscale, dopo la requisitoria, e al momento delle arringhe defensionali si allontanò. Si meravigliò del modo con cui il dibattimento si svolgeva, e che dimostrava nel Tribunale il partito preso per la condanna.

I giudici — continua il teste — prendevano la cosa alla leggera, e facevano dei pupazzetti; il maggiore impressione la teste Suor Cira, che affermava che con un po' di pazienza si sarebbe indotta la Zanier a dire la verità. Tutti si meravigliavano del modo con cui si svolgeva il dibattimento e questi fatti mi portarono alla convinzione che c'era il partito preso di condannare il Grablovitz.

PRES.: Un maggiore avrebbe tolto la parola al difensore perchè faceva notare che vi erano dei segni fra il Maggiulli e la Zanier?

TESTE: Non ricordo precisamente; so che spesso si interrompevano i difensori. Lo stesso avvocato militare rivelava lo sforzo fatto nel sostenere la accusa e parve voler rimettersi ai giudici affidando a loro la sorte del Grablovitz.

Questa — conclude il teste — era la mia impressione di avvocato.

Avv. GREGORACI: Sentiamo l'avvocato fiscale.

Avv. RAVIOLA: Io ho ripetuto alla udienza ciò che era contenuto nella mia requisitoria scritta e ho sostenuto che di fronte al materiale di discarico esistevano tali prove di colpevolezza che non potevo rimettermi al Tribunale.

TESTE: Questa era la mia convinzione che credo insindacabile.

Avv. GREGORACI: Io le dico che la sindacherò.

TESTE: Come vuole. Io mi credo superiore.....

Avv. GREGORACI: Non dica sciocchezze!

Avv. BERTACIOLI: Siamo arrivati al punto che i testi non solo esprimono le loro convinzioni, ma le proclamano insindacabili.

L'ambiente si scalda un po', ma il Presidente riesce a ristabilire l'ordine.

Il TESTE depone che assieme al padre del Grablovitz, dell'on. Fantoni e del cancelliere Callegaris, bevettero una bottiglia, alla vigilia della sentenza, tanto erano convinti dell'assoluzione.

Descrive la nota scena dolorosa avvenuta dopo la condanna. Consigliò il padre di fare un ricorso di grazia, accompagnato da due suppliche dei cittadini di Gemona e di Cormons.

Quella di Gemona fu estesa dal teste e da tutta la cittadinanza.

Avv. ZORATTI: Consta al teste che le suppliche furono consegnate all'avvocato militare?

TESTE: Non so: io le ho date al padre del Grablovitz e ignoro perchè tramite siano state inoltrate.

Avv. RAVIOLA: Io partii pochi giorni dopo e nulla so.

L'avv. Fedrigo-Perissutti legge le due domande di grazia Sovrana.

Avv. GREGORACI: In quell'epoca il teste era a Gemona: perchè non andò come testimonio a favore del Grablovitz?

TESTE: Sono cose posteriori alla condanna. Alla vigilia del processo soltanto ho saputo tutte queste circostanze che mi portarono alla convinzione che si trattasse di un grave errore giudiziario.

L'on. Fantoni.

FANTONI avv. Luciano, deputato al Parlamento.

PRES.: Dica quanto sa sul processo di Gemona.

TESTE: Il processo Grablovitz aveva destato vivissimo interesse per la natura dell'accusa, per le persone implicate e per le divergenze di vedute fra avvocato militare e ufficiale istruttore. Riportai penosa impressione dal modo con cui il dibattimento si svolgeva, dalla poca serenità del giudice più elevato in grado, dal fatto che circolava, fra l'ilarità dei giudici, un pupazzetto del povero Grablovitz.

Quando entrò la Suora delle carceri un giudice fece il segno della croce.

Io riportai l'impressione che la Zanier non dicesse la verità sotto la suggestione del Maggiulli.

Qui il teste ripete la descrizione della drammatica scena dopo la condanna, che provocò un senso di ribellione nella coscienza pubblica. Le donne piangevano e subito dopo sorse l'idea di un ricorso di grazia.

Avv. ZORATTI: Che significato aveva il pupazzetto del Grablovitz; figurava la testa del Grablovitz pendente dalla forca?

TESTE: Può darsi, ma non ero tanto vicino da vedere con precisione i dettagli del pupazzetto.

Avv. GREGORACI: Bisogna pur dire una parola in onore dei nostri ufficiali; non è ammissibile che al momento di emettere una grave sentenza essi dessero prova di tanta leggerezza.

PRES.: Noi indaghiamo dei fatti.

Avv. PERISSUTTI: Io ho parlato contro il Tribunale non contro gli ufficiali dell'Esercito.

TESTE: Non vorrei che si desse alle mie parole una interpretazione contraria al mio pensiero di ammirazione per l'Esercito.

Avv. ZORATTI: In questo siamo tutti concordi (mormorii di approvazione).

TESTE: In coscienza non posso dire di aver veduto la testa del Grablovitz pendente dalla forca.

DANELUTTI Attilia, d'anni 32, da Beivars ora dimorante a Palermo. Depone che una volta a Beivars vennero ad abitare in casa sua certi Campanili.

Mia sorella — continua la teste — era andata come comeriera presso quei signori e poichè seppi che si prostituiva con altre minorenni, mi recai dal Commissario e fui fatto il processo contro la mezzana. Mia sorella, che fu rinchiusa all'Istituto Micesio, quando fu in Questura un delegato le aveva fatto proposte oscene. La teste narra pure l'episodio del Meneghetti che le aveva carpito 50 lire e i suoi favori promettendole di fare allontanare suo marito da cui viveva separata e che la perseguitava.

PRES.: Che delegato era?

TESTE: Era biondo, tarchiato, e so che poi era andato a Roma.

I pupazzetti.

CALLIGARIS Celestino, cancelliere del Tribunale di Gemona. Depone in conformità ai testi Perissutti e Fantoni.

Avv. GREGORACI: Anche su questo teste faccio la solita riserva che ho fatto per gli altri magistrati del Tribunale di Guerra.

Avv. ZORATTI: Ma il teste non c'entrava nel Tribunale di Guerra; era Cancelliere della Pretura di Gemona.

Avv. GREGORACI: Ho errato; credevo appartenesse al Tribunale di guerra.

TESTE: No, per fortuna (ilarità).

Il teste narra l'episodio del pupazzetto fatto da un giudice e passato ai colleghi. Il colonnello Caporali lo respinse ma gli altri giudici ridevano.

Quelli del pubblico più vicino dissero che il Grablovitz era raffigurato appeso alla forca.

Vide anche un pupazzetto raffigurante la Melania e un capitano giudice le faceva l'occhietto. Il difensore avv. Travaglini si lagnò che la Zanier prima di deporre guardava il Maggiulli. Anzi il difensore ebbe uno scatto e il Presidente gli ricordò che oltre che difensore era ufficiale dell'Esercito.

L'avvocato militare concluse la sua requisitoria dicendo: « Ci sono molte circostanze a favore del Grablovitz e molte contro; io propongo la condanna, a voi il giudizio ».

La scena dopo la condanna fu pietosissima; tutti piangevano, anche i carabinieri. Il Grablovitz, nella sua crisi gridava: « Mamma, mamma; non sono italiani quelli che mi hanno condannato: Viva l'Italia! ».

Avv. ZORATTI: Era presente un colonnello al dibattimento?

TESTE: Si; passando dalla mia parte disse: « Meno male che non ho preso parte a questo assassinio! ». Mi pare fosse il tenente colonnello Oliva.

Avv. GREGORACI: Si può rintracciare questo colonnello?

Avv. TRAVAGLINO: Era il tenente colonnello Oliva, comandante del mio battaglione, ora colonnello.

Avv. TESSITORI: Sentiamo l'avvocato De Giovanni.

Avv. DE GIOVANNI: Il tenente colonnello Oliva faceva parte del personale giudicante dei Tribunale di guerra, ma fu radiato perchè troppo mite. Si era lagnato con me della durezza degli altri giudici e mi espresse il suo convincimento dell'innocenza del Grablovitz.

Avv. TESSITORI: Sa il teste che sorte ebbero i ricorsi e le suppliche?

TESTE: Il colonnello Hojse, comandante la piazzaforte di Osoppo, trattenne i ricorsi dicendo che era inutile mandarli avanti; « più in là di Osoppo non vanno ».

MAYER dott. Luigi, chimico. — Un giorno una ragazza le fece vedere delle pastiglie color rosa perchè fossero analizzate. Al teste parvero le solite pastiglie di sublimato e poichè la ragazza, che gli aveva fatto poco buona impressione e gli aveva detto che era mandata da un delegato, la licenziò dicendole che se il delegato aveva bisogno dell'analisi, venisse in persona.

TITO Alfredo, delegato a Caserta. — Era addetto a Udine all'ufficio passaporti. Vide qualche volta la Zanier recarsi nell'ufficio del Maggiulli; essa veniva esclusivamente per lui che esercitava un certo ascendente sulla ragazza. Un giorno la Zanier le fece vedere delle pastiglie che ritenne di sublimato e gli disse che gliele aveva date una persona che non nominò, per la tosse.....

Avv. TESSITORI: Il teste udì le istruzioni alla Zanier per il viaggio alla Carnia?

TESTE: Non ricordo, perchè l'affare Grablovitz era trattato in segreto dal Maggiulli.

SUDARO Giacomo, segretario di P. S. al Ministero degli Interni. — Era nello stesso ufficio del Tito e anche del Maggiulli. Vide la Zanier a domandare del Maggiulli e senti parlare del viaggio in Carnia. Seppe dal Maggiulli che aveva rapporti con la Zanier che ne subiva la suggestione. Ebbe la impressione che la Zanier fosse una macchina montata.

L'udienza è sospesa a mezzogiorno.

UDIENZA POMERIDIANA.

Altri testi e altre letture.

L'udienza si riprende alle 14.45 e si dà lettura dell'esame scritto del teste Tonini Gabriele, gravemente ammalato. Da tale esame risulta che il Grablovitz, che alloggiava in casa del Pagnut, cugino del teste, in una villa di sua proprietà, gli accennò un giorno ai sentimenti antitaliani del Pagnut. Il Tonini si disinteressò dicendo che egli badava ai fatti suoi. Un figlio del teste prendeva lezioni dal Grablovitz che era professore di scultura.

DANELUTTI Evelina, d'anni 23, da Beivars. — E la sorella della precedente, udita nel mattino. Dichiara che due anni fa ebbe una malattia e ora poco ricorda. Però disse la verità quando depose davanti al giudice.

Dall'esame scritto risulta che fu condotta in casa della signora Argia Campanili col pretesto di fare la cameriera. Si trattava invece di una casa di malaffare frequentata da ufficiali e soldati. Un delegato, davanti al quale fu condotta, voleva condurla in camera sua per possederla.

Si leggono gli esami scritti dei testi defunti dott. Fabbrovich, medico, di Zara, e già residente a Cormons, nonchè del perito Falzari, che danno ottime informazioni sui sentimenti italiani del Grablovitz e sulle comuni speranze di vedere presto a Cormons l'esercito liberatore.

Il conte Cattaneo e il conte Quirini, di Pordenone, pure defunti, nei loro esami scritti hanno deposto che era notorio il prossimo arrivo di un dirigibile pel fatto che si stava costruendo un hangar in località visibile a tutti.

Identica circostanza hanno deposto altri testi ora irreperibili.

Non essendovi altri testi presenti fra quelli citati per la giornata, alle 15.10 l'udienza è rinviata a stamane.

Oggi si terrà soltanto l'udienza antimeridiana e quindi il dibattimento sarà rimandato a martedì alle ore 10 per l'esame degli ultimi testi.

Mercoledì si inizieranno le arringhe e parlerà per primo l'avv. Zoratti rappresentante della Parte Civile Grablovitz. Seguirà il rappresentante della Procura Generale e quindi si alterneranno le arringhe in difesa del Maggiulli e della Zanier. Si prevede che il verdetto sarà pronunciato venerdì sera.

CRONACA CITTADINA

Un colloquio dell'avv. Pisenti col ministro De Stefani

ROMA, 9, (per telegrafo):

Stamane l'avv. Piero Pisenti, Prefetto del Friuli, è stato ricevuto e lungamente trattenuto a colloquio dal ministro delle Finanze on. De Stefani. Il colloquio, molto importante, si è riferito al risarcimento dei danni di guerra.

Per una istituzione di una Federazione Provinciale delle Mutue

Nel salone della Cattedra Ambulante di Agricoltura si tenne giovedì 8 corrente l'annunziata adunanza per promuovere la costituzione della Federazione Provinciale delle Mutue.

Sono intervenuti un centinaio di personalità agricole e di rappresentanti di Istituzioni agrarie. Tra i presenti ricordiamo: cav. Morelli de Rossi, dott. Tonizzo, prof. Berthod, dottor Muratori, dott. Celotti, dott. Pittoni, cav. Molinari, dottori Cigaina, Medina, Zanettini, Bubba, Botrè, professore Rossi, sig. Vesca, cav. Candussio, dott. Costantini Scala, Pascoletti, Damiani, Comparetti, Dorta, Missio, Ortali, Lazzaro, Aldrighetti, sig. Minisini, co. di Spilimbergo, dott. Jachia, dott. Roiatti, d'Orlandi, Celli, Feruglio e numerosi presidenti di Mutue e Latterie Cooperative della Provincia.

Il prof. Marchettano spiega ai presenti lo scopo della riunione augurandosi che ben presto anche nel Friuli possa sorgere e funzionare la Federazione Provinciale delle Mutue. Saluta e ringrazia il prof. Casalini il quale cede la parola.

Il prof. Casalini, direttore dell'Istituto Nazionale per la Mutualità Agraria, esordisce mandando un vibrante saluto al Friuli, alla terra dove la Cooperazione ha così saldo radici e dove non può mancare perciò un sicuro successo alla nuova Istituzione che sta per sorgere.

L'oratore ricorda come in altre Provincie, numerosissime mutue contro la mortalità del bestiame e contro gli incendi e la relativa Federazione, funzionino da parecchio tempo con risultati sorprendenti.

Spiega quindi in modo chiaro e convincente l'organizzazione e il funzionamento delle Mutue e della Federazione, comunicando infine uno Statuto tipo che potrà essere modificato a seconda delle esigenze locali.

Il prof. Casalini termina il suo magistrale discorso dicendosi lieto di rispondere a tutte le domande che gli venissero rivolte. Molti dei presenti interloquiscono suscitando un'utile e pratica discussione che termina con lo invito alla Presidenza della Cattedra di nominare al più presto un Comitato Promotore della Federazione Provinciale delle Mutue che dovrà procedere subito al lavoro di propaganda, e di organizzazione, in modo che fra poco tempo nel Friuli possa funzionare la nuova Istituzione che sarà apportatrice di benefici notevoli all'economia agricola locale.

Riunione di ferrovieri combattenti

Ieri sera alla « Casa del Combattente » ebbe luogo una numerosa riunione di Ferrovieri per discutere in merito ai problemi che ancora tengono sospesi i loro animi e li fanno vivere in ansie e timori.

Dopo ampia discussione vennero votati all'unanimità i seguenti ordini del giorno presentati dal geometra Battellino:

« I Ferrovieri Combattenti del Gruppo di Udine conosciuto il trasferimento a Bologna del loro Fiduciario Compartimentale cav. Bregoli esprimono tutto il rammarico per la perdita di sì ottima persona e inviano al valoroso patrocinatore delle giuste cause dei Combattenti il più vivo ringraziamento per l'opera svolta ed il più caldo e fraterno augurio.

« Fanno quindi rilevare al Comitato Nazionale l'importanza del Compartimento di Trieste nei riguardi degli ex-combattenti e lo invitano alla sollecita indicazione del successore il quale non dovrà essere uno dei vecchi dissidenti già della organizzazione Pipista Micali, ma dovrà riscuotere la fiducia della più vecchia e più numerosa sezione Ferrovieri del Compartimento, la sezione di Udine ».

« I Ferrovieri Combattenti del Gruppo di Udine considerato che non si è ancora pubblicato il tanto dibattuto decreto delle provvidenze e che nella circolare dell'Amministrazione Ferroviaria si parla ancora di « eventuale sistemazione degli avventizi » invitiamo il Comitato Nazionale dell'Associazione a vigilare attentamente perchè gli impegni assunti e le promesse solennemente fatte dal Governo vengano immediatamente applicate dalla Amministrazione Ferroviaria ».

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione in memoria di S. E. Girardini avv. Giuseppe per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri:

Hanno versato lire 10: Durante Angelo — Urbani Maria Urbano — Dottor A. Pontremoli — Vuga Giuseppe — Sendresen cav. uff. ing. Giovanni — Mangilli march. Massimo — Vanni degli Onesti co. Gabriella.

Hanno versato lire 5: Vuga dottor Renzo — Ciani Domenico di Cividacco — Brusin cav. prof. Tita di Aquileia. — Totale L. 850.

Una brillante azione di polizia
Arresto movimentato di un evaso

Un mese fa venivano arrestati — dopo una lunga caccia — da RR. Carabinieri di Codroipo, certi Prez Rodolfo e Pittonelli Felice sotto l'imputazione di un furto rilevante compiuto nei pressi di Codroipo. Dopo una breve sosta presso quelle carceri venivano trasportati a quelle Giudiziarie di Udine da dove riuscivano ad evadere dopo pochi giorni eludendo la vigilanza dei carcerieri.

Le ricerche fatte per rintracciare i due malfattori, per quanto condotte con la massima accuratezza, non portarono ad alcun risultato.

Restando i due ricercati latitanti, l'Autorità giudiziaria procedette alla istruzione del processo, che ieri si svolse, con gli imputati in contumacia.

Durante il dibattimento, svoltosi al nostro Tribunale, il brigadiere Vivarelli Niso dei RR. CC. nucleo specializzati, notò, tra il pubblico, le rispettive mogli dei due imputati che il funzionario conosceva di vista. Alla fine del dibattimento il Vivarelli presentendo di essere in una buona pista, iniziò un pedinamento in piena regola.

Le donne ignare di essere state notate, continuarono tranquillamente la loro strada sempre seguite dal funzionario. Presso S. Caterina, e precisamente di fronte alla osteria condotta dal signor Covre, le donne erano attese dai rispettivi mariti, i quali certamente aspettavano le novità del processo, in cui erano stati tutti e due condannati a 3 anni in contumacia.

Il brigadiere Vivarelli trovati nei pressi i due militi della M. V. N.: Marchiol Ernesto ed Enrico ed aiutato dal signor Covre e dalla guardia campestre Degano Domenico, affrontò risolutamente i due ricercati i quali opposero subito la più accanita resistenza, approffittando dell'aiuto che potevano ricevere anche dalle mogli.

La collutazione ebbe momenti drammatici, e il Pittonelli, giocando d'astuzia e di abilità, riuscì a sfuggire mentre il Prez soverchiato dopo una violenta lotta dalla forza del Vivarelli e potè venire assicurato alla Giustizia.

Ora proseguono alacri le ricerche per arrestare anche il Pittonelli che è tuttora latitante.

Condoglianze vivissime

presentiamo al carissimo amico ingegnere Sergio Petz, tanto benevolmente conosciuto nella nostra città, per la morte avvenuta l'altro ieri a Trieste del di lui unico zio paterno, sig. Enrico Petz stimato negoziante.

I "Balilla" udinesi a Camporosso

I «Balilla» udinesi domenica 11 corrente sciogliendo una promessa ed appagando un desiderio vivissimo, si recheranno a Camporosso in Valcanale per assistere alla inaugurazione del gagliardetto dei «Balilla» di colà che nel fausto giorno del genetliaco di S. M. il Re, faranno garrire la prima volta al sole i colori della Patria in cospetto alle vette che segnano il nuovo e giusto confine d'Italia.

La gita, che lascierà vivo ricordo e semente di patriottici sensi negli animi dei nostri piccini, è resa possibile dall'affettuoso interessamento dei Dirigenti della Federazione Friulana Fascista e dalle offerte in denaro di generosi sovventori fra cui vogliamo segnalare la Ditta Moretti, che, a mezzo del suo Procuratore signor Omet, ha voluto contribuire con L. 300.

Auguriamo buon viaggio ai piccoli «Balilla» che, siamo certi, serberanno riconoscenza a quanti si interessano per procurar loro il modo di arricchire le menti ed i cuori di nuovi pensieri e di nuovi affetti.

La gita all'altipiano di Lauco dell'U. O. E. I.

Come già annunciato per domenica 11 corrente la locale Sezione ha indetto una gita sociale all'altipiano di Lauco (Carnia).

Partenza da Udine con ferrovia alle ore 4.35 direttamente per Villasantina. Ritorno alla sera con ferrovia in arrivo a Udine alle ore 19.26.

Possono partecipare alla gita anche i non soci. Non è obbligatorio iscriversi raccomandando di trovarsi sul piazzale della Stazione alle ore 4.15 per l'appello nominale dei partecipanti. Si raccomanda ai soci di portare le tessere per il ribasso ferroviario.

Nozze auspicate

Il giorno 7 u. sc. in Ferrara, il nostro illustre concittadino prof. Annibale Comessatti della R. Università di Padova ha giurato fede di sposo alla gentilissima signorina professoressa Libertà Dall'Armi fin a poco tempo fa insegnante nelle Scuole Tecniche femminili di Ferrara, figlia dell'egregio ingegnere Vittorio, Direttore della Bonifica di Burana.

Numerosi e ricchi doni pervennero all'eletta copia, partita per il tradizionale viaggio di nozze.

Ai numerosi auguri giunti agli sposi da ogni parte per il fausto evento, uniamo anche i nostri non meno vivi e sinceri.

Ricreatorio Popolare Carlo Facci

Ecco l'orario programma fissato per domenica 11 corrente dalle 14 alle ore 18:

Ripresa dei trattenimenti cinematografici, con la seguente proiezione: «Stella del Sud». Romanzo di avventure di Giulio Verne.

Essendo tutt'ora aperte le inscrizioni, al trattenimento potranno assistere anche i nuovi alunni.

Circolo Ufficiali di Presidio

La direzione comunica che domenica 11 corrente alle ore 15, inoccasione del genetliaco di S. M. il Re, nelle sale del Circolo si terrà una riunione danzante alla quale potranno intervenire i soci con famiglia.

Beneficenza

Offerte alla aDnte Alighieri in morte di Regina Xella Pincherle: Chiussi avv. Aleardo lire 10; Scoccimarro ragioniere cav. Maurizio lire 5.

Per onorare la memoria del dott. Isidoro comm. Furlani hanno versato al «Carlo Facci»: Italico Orlando lire 10 — Ortiga Francesco L. 5 — Associazione «Giordano Bruno» L. 5.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta al sugo; Arrosto di Maiale; Contorno.

Sera: Riso e verdura; Vitello fritto; Contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
LA COMPAGNIA PANCANI

Pubblico numeroso ieri sera alla rappresentazione della Compagnia operettistica Pancani, la quale interpretò in modo perfetto la sempre piacente operetta di Straus «L'ultimo Valtzer».

Questa sera finalmente andrà in scena la tanto attesa novità di Stoltz «La Danza della Fortuna» operetta che ovunque ottenne un'entusiastico successo.

IL CELEBRE TENORE ZENATELLO al nostro «Sociale»?

E' probabile e quasi certo che entro il mese corrente si possano avere alcune recite straordinarie dell'opera «Otello», protagonista il celebre tenore Zenatello, l'unico che oggi interpreti meravigliosamente l'arduo spartito.

Sarebbe questo un vero avvenimento artistico per la nostra città e tutti si compiacerebbero di avere una grande esibizione del capolavoro verdiano con un protagonista che ha nome «Zenatello».

Speriamo che a questa notizia possa seguire in breve la conferma, e che, quindi, sia riserbato alla città nostra l'onore ed il piacere di accogliere l'illustre artista lirico.

Le comunicazioni radiotelegrafiche attivate con le Americhe.

ROMA, 9.

Il ministero delle Poste comunica:

Si rammenta al pubblico che dall'agosto scorso è stata attivata la comunicazione radiotelegrafica diretta Coltano-New York per la quale i telegrammi per le Americhe hanno celere corso. Nel rammentare tale attivazione si fa presente che le tasse per la suddetta via radiotelegrafica di Coltano sono quelle in vigore per le vie dei cavi transatlantici del Nord diminuite di 15 centesimi oro per i telegrammi diretti alle Americhe del Nord e Centrale e per la Repubblica di Colombia, Equatore, Guaiana, Venezuela, e di 20 centesimi oro per i telegrammi diretti agli altri paese dell'America del Sud.

Per la via Coltano sono ammessi anche i telegrammi differiti con tassa eguale alla metà di quella per i telegrammi ordinari. I mittenti che intendono servirsi della via radiotelegrafica italiana devono scrivere nei loro telegrammi l'indicazione gratuita: «Via Coltano Radio».

Riammissione nelle ferrovie di ufficiali dell'Esercito.

ROMA, 9.

Con R. D. 10 settembre 1923 n. 2315 pubblicato nel numero odierno della «Gazzetta Ufficiale», l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha facoltà di riammettere inservizio alla propria dipendenza, colla contemporanea cessazione delle loro posizioni militari e previa rinuncia al grado di ufficiale del R. Esercito in servizio attivo permanente, quei suoi agenti di ruolo che resisi dimissionari dal loro posto di impiego per accettare durante la guerra la nomina ad ufficiale in servizio attivo permanente richiedano entro sei mesi dalla data di pubblicazione di detto decreto tale riammissione.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 15.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.58 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.30 — 18.5 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 13 — 18.35 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 11.10 — 14 — 18.50.

Arrivi a Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 8 — 12.50 b) — 16.15.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10,10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — *.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.15 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. aDniele ore 7.45 — Partenza da S. aDniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Col giorno di lunedì 5 novembre prossimo venturo andrà in vigore il seguente orario della linea automobilistica Spilimbergo-Udine:

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.20 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.20.

Per Medea - Palmanova ore 10.20 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

ULTIME NOTIZIE

L'INSURREZIONE IN BAVIERA soffocata nel sangue
Ludendorff e Hittler sono stati arrestati

Il movimento rivoluzionario

BERLINO, 9.

Le minaccie dei nazionalisti bavaresi si sono improvvisamente avverate. Hittler ha proclamato il nuovo Governo nazionalista bavarese ed ha annunziato il nuovo Governo nazionalista germanico che deve rigenerare la Germania secondo quanto egli stesso ha affermato nel suo discorso di presentazione.

Von Kahr ha dato apertamente il suo concorso, Ludendorf e gli altri uomini politici sono usciti ostentatamente dal loro riserbo e hanno preso partito per lui.

Nessuna previsione si può fare ancora sull'esito di questo colpo di stato. L'emozione a Berlino nei pochi circoli politici che hanno appreso la notizia, è enorme. La costernazione e la perplessità si manifesta in tutti i commenti.

Stresemann ha convocato d'urgenza il Gabinetto. A quest'ora la seduta continua. Intanto il Ministro della Difesa nazionale ha ordinato a tutte le truppe di tenersi pronte. Esse si trovano quindi in quello stato che la Germania si chiama stato d'allarme. Lo stesso ordine è stato diramato al domicilio di tutti gli ufficiali della «Reichswaer».

Il Governo emanerà un'ordinanza in cui dichiarerà che i colpevoli di attentato alla costituzione saranno fucilati sul posto senza alcun processo. Il Governo lancerà un appello alla popolazione.

La situazione politico-parlamentare permane incerta ed insoluta. Essa è riassunta dal «Vorwaerts» in queste parole: «Di sicuro in Germania non c'è che lo stato di assedio».

NORIMBERGA, 9.

Un reparto giunto stamane alle 9.15 da Monaco, che non fu possibile controllare, afferma che il colpo di mano tentato da Hitler è completamente fallito e che il Governo costituzionale ha nuovamente il potere nelle sue mani.

A Monaco regna perfetta calma. Contrariamente alle notizie divulgate nella notte dall'Ufficio stampa dei rivoltosi, tanto il commissario di Stato, generale von Kahr, che il generale Lossow e il colonnello Seisser si sono rifiutati di aderire al tentativo di rivolta organizzato dai social-nazionalisti. Anche il concentramento delle truppe di Hitler è in decrescenza.

Il Governo costituzionale esercita i suoi poteri. Il commissario di Stato, generale von Kahr, si trova sotto la protezione delle truppe della Reichswehr. Si afferma inoltre che buona parte dei capi del movimento social-ista-nazionale sono stati già arrestati.

Un secondo telegramma è stato diramato in tutta la Germania e con esso si dichiara che il Governo costituzionale bavarese è padrone della situazione. Il Governo bavarese ha preso tutte le misure per ristabilire e mantenere l'ordine e la costituzione. Il telegramma è firmato dal generale von Lossow.

Il retroscena del movimento

BERLINO, 9.

Intorno agli avvenimenti svoltisi a Monaco, si viene ora a conoscere tutta la verità. Le ultime notizie giunte dalla Baviera confermano che la situazione è tutta diversa da quella che nella notte si è cercato di far apparire.

I telegrammi divulgati da Monaco volevano far credere che si trattasse di un movimento combinato fra Ludendorff, Hitler e il generale Lossow. Sta di fatto invece che due gruppi si contendono il campo a Monaco. Kahr e Lossow e i membri del Governo bavarese sono stati colti di sorpresa da Hitler e Ludendorff. La controrivoluzione di Monaco ricorda troppo l'avventura del tentativo di Kapp del marzo 1920. Come a Berlino, nel viale Unter den Linden, così ieri a Monaco Ludendorff ha lasciato cadere la maschera. In Baviera già oggi si nota un rivolgimento contro i socialisti nazionali che perdono di ora in ora simpatie e terreno.

Le dichiarazioni che von Kahr e Lossow hanno fatto divulgare a Norimberga, giacchè l'ufficio postale di Monaco è stato occupato dalle truppe di Hitler, dice che von Kahr, Lossow e il comandante militare di Monaco, colonnello Seisser, non hanno affatto dato la loro adesione al movimento, ma che questa adesione è stata loro estorta, e che rifiutano ogni accordo per un'azione comune con Ludendoff. Essi sperano di domare ancora nella giornata di oggi i rivoltosi di Hitler. Il generale von Lossow, comandante delle truppe della Reichswehr bavarese, ha già dato le debite istruzioni alle sue truppe e le truppe di rinforzo che giungeranno dalla Germania riceveranno identiche istruzioni dal generale Lossow.

L'atteggiamento deciso tenuto in questa occasione dal Governo del Reich a Berlino ha avuto la sua buona ripercussione su Monaco.

L'ubriacatura dei social-nazionalisti di Hitler è smaltita. Della messa in scena coreografica nella sala della Burgerbraukeller, che fu preceduta da una sparatoria innocua e dalla estorsione subdola di adesione al movimento da parte di organi responsabili della Baviera, nulla rimarrà.

La sommossa soffocata

BERLINO, 9.

Il «Wolff Bureau» pubblica: Secondo le ultime informazioni provenienti da Wuerzzung la commossa di Monaco può considerarsi sedata. L'ex-presidente della polizia di Monaco, Poehenr, è stato arrestato, tutti gli edifici pubblici sono nelle mani del Governo costituzionale. Ludendorff e Hitler si troverebbero rinchiusi nel ministero della guerra. In tutta la Baviera regna la calma.

Ludendorff arrestato
dopo sanguinoso combattimento

BERLINO, 9 notte, (ufficiale).

—La Reichswaer ha occupato, dopo un sanguinoso combattimento, la residenza del comandante in capo delle truppe bavaresi di Monaco. Le perdite della Reichswaer e dei ribelli sono rilevanti.

Ludendorff e Hitler sono stati arrestati.

Per l'inchiesta in Germania
Verso una formula di compromesso?

LONDRA, 9.

Il «Daily Mail» ha da New York: I dispacci da Washington non contengono la menoma informazione al riguardo della collaborazione tra la Francia e l'America sulla conferenza degli esperti. Risulta però che la collaborazione fra i due paesi continuerà e un certo ottimismo si scorge negli ambienti ufficiali; senonchè un risentimento alquanto profondo si manifesta in vari ambienti politici e attraverso l'opinione pubblica americana, a causa della tattica dilazionistica di Poincarè.

Qualche giornale repubblicano isolazionista, come per esempio il «New York Herald», giunge financo a propugnare una inchiesta anche senza la partecipazione della Francia.

Jusserand ha avuto una lunga conferenza nel pomeriggio di ieri con Hugues in seguito alla quale il ministro degli esteri americano si è affrettato ad accorrere alla Casa Bianca per comunicare col presidente Coolidge. Jusserand è tornato all'ambasciata ed ha preparato un lungo cablogramma cifrato per Poincarè. Il massimo segreto è mantenuto circa la collaborazione quantunque si dichiari in alcuni ambienti che la differenza di vedute fra il Governo di Francia e quello d'America sia alquanto diminuita.

Hugues rimane però fermo a insistere che l'inchiesta da lui proposta non debba subire restrizioni tali da renderla impraticabile agli occhi degli americani. Il primo ministro francese invece, anche nell'ultima comunicazione, rimane ansioso di imporre la limitazione; senonchè si riferisce da Washington che colà persiste la sensazione che una formula di compromesso sarà alla fine raggiunta.

E' fuori dubbio che l'amministrazione americana è disposta a porre la responsabilità di un fallimento delle trattative in corso sul Governo il quale farà degli ostacoli all'inchiesta. Il Governo americano è ormai sicuro di avere il completo appoggio dell'Inghilterra, del Belgio e dell'Italia; e tutto lascia credere che un rifiuto francese susciterebbe una tempesta nell'opinione pubblica americana.

Il signor Jusserand, uscendo dal ministero degli Esteri, si è rifiutato ieri di fare dichiarazioni ai giornalisti, ma ha assicurato che quando la situazione si sarà chiarita, egli potrà riferire sulle discussioni avute.

Si apprende poi che alla conferenza di ieri il signor Hugues chiese all'ambasciatore di Francia una definizione per iscritto, onde poterla sottoporre per l'accettazione al suo Governo.